



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/06/2009

=====

ADDI' 07/06/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMECOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPOLA	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 632

Oggetto:

POR FESR Lazio 2007-2013. Approvazione delle modalità attuative dell'attività 5 dell'asse 1 "Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative, attivate dalla Regione Lazio".



632 - 7 AGO. 2009 *M*

OGGETTO: POR FESR Lazio 2007-2013. Approvazione delle modalità attuative dell'attività 5 dell'asse 1 "Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative, attivate dalla Regione Lazio".



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle PMI, al Commercio e all'Artigianato di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione.

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n.6 e successive modificazioni,

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale n. 25 del 20 novembre 2001, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione"

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06, che è stato approvato definitivamente dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;

VISTA la Delibera CIPE n. 166 di attuazione della politica regionale unitaria delineata nel QSN approvata in data 20/12/2007 e pubblicata sulla GURI Serie generale n.111 del 13/05/2008 (S.O. n. 123);

VISTO il POR FESR Lazio 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007 e adottato, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2/10/2007;

CONSIDERATO che nel POR FESR Lazio 2007-2013 è prevista, nell'Asse I, l'Attività 5 denominata "Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative, attivate dalla Regione Lazio";



632 - 7 AGO. 2009 *VR*

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta Regionale n. 611 del 5 agosto 2008 "Politica di sviluppo unitaria regionale 2007-13 - Approvazione degli indirizzi programmatici relativi alla individuazione dei settori strategici sui quali avviare la selezione delle operazioni, delle modalità attuative dell'Asse I Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva e dell'Attività 1 dell'Asse II Ambiente e prevenzione dei rischi del POR FESR Lazio 2007-2013 e delle Procedure di accesso alle agevolazioni" ha definito le modalità attuative delle attività previste dall'Asse I ad esclusione dell'attività 5;

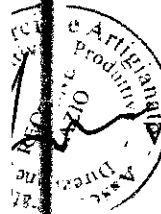
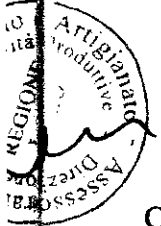
CONSIDERATA la necessità di procedere all'attivazione degli interventi previsti dalla suddetta Attività I.5 del POR FESR Lazio 2007-2013, anche al fine di intervenire in senso anticongiunturale rispetto alla stretta creditizia prodotta dalla crisi finanziaria internazionale, assicurando piena esecutività alle azioni programmate;

VISTA la normativa di settore che regola la specifica materia:

- Reg. (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis) (GUUE L379 del 28.12.2006);
- Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara talune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 giugno 2009, che autorizza le amministrazioni a concedere aiuti alle imprese, fino al 31 dicembre 2010, in conformità con il "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" e le Decisioni della Commissione europea ivi richiamate;
- Decreto Legislativo n.123 del 31/3/1998, recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese;
- D. Lgs. N. 385/1993 "Testo unico bancario" (TUB) e ss. mm. e ii.;
- Legge n. 326/2003, art. 13 "Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi";
- Circolare della banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche";
- Le Disposizioni di Vigilanza in materie di Banche di garanzia collettiva dei fidi emanate dalla Banca d'Italia il 28 febbraio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.133 del 6 marzo 2009 avente ad oggetto "Attuazione dei programmi di attività di Banca Impresa Lazio" che ha individuato Banca Impresa Lazio SpA tra i soggetti affidatari della gestione di ulteriori fondi regionali di garanzia rilevando il possesso dei requisiti per affidare direttamente a tale soggetto detta attività ai sensi dell'art. 57 comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo n. 163/2006;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2007-2013, nella seduta del 11 giugno 2009 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni relative all'attività 5 dell'asse 1 "Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative, attivate dalla Regione Lazio"



632 - 7 AGO. 2009 *YB*

RITENUTO pertanto di approvare l'allegato "POR FESR Lazio 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione - Modalità Attuative del P.O. - Asse 1 - Attività 5 - Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative, attivate dalla Regione Lazio", parte integrante e costitutiva della presente deliberazione;

ESPERITA la procedura di concertazione con l'Organismo di Partenariato del POR FESR Lazio 2007-13 nella riunione del 9 luglio 2009;

DATO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione ai sensi dell'"Intesa sulla Concertazione" tra la Regione Lazio e le Parti Sociali;

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni illustrate in premessa,

di approvare l'allegato "POR FESR Lazio 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione - Modalità Attuative del P.O. - Asse 1 - Attività 5 - Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative, attivate dalla Regione Lazio", parte integrante e costitutiva della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Allegato 1 MA 15.doc

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 11 AGO. 2009





ALLEG. alla DELIB. N. **632** *DM*  
L. 7 AGO 2009

**ALLEGATO 1**

(il presente allegato consta di numero 8 pagine)

**POR FESR Lazio 2007-2013**  
**Obiettivo Competitività e Occupazione**



**Modalità Attuative del P.O.**

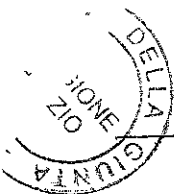
**Asse I**

**Attività 5 - Sostegno all'accesso al credito delle PMI  
attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di  
credito innovative, attivate dalla Regione Lazio**



**DIREZIONE REGIONALE  
ATTIVITA' PRODUTTIVE  
IL DIRETTORE  
Ing. Iginio Bergamini**

Luglio 2009



## Cap. 5 - Asse I - attività 5

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
I - Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	✓
II - Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	<input type="checkbox"/>
III - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	<input type="checkbox"/>

### § 5.1 - Obiettivo operativo

Rafforzamento della capacità innovativa delle PMI

### § 5.2 - Attività

#### 5. Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative, attivate dalla Regione Lazio

##### § 5.2.1 - Descrizione

L'attività promuove il rafforzamento del sistema delle garanzie regionali a sostegno di iniziative di investimento realizzate da imprese singole e associate e favorisce la crescita dimensionale dei confidi adeguandone l'operatività alla nuova regolamentazione di vigilanza delle banche (Basilea 2).

La misura è volta a favorire azioni di rafforzamento e di potenziamento dei confidi del Lazio, che dovranno adeguarsi al regime di "Intermediario vigilato" ex art. 107 del TUB, favorendone processi di riorganizzazione, di aggregazione e di crescita patrimoniale coerentemente con quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia creditizia e finanziaria. L'attività esclude i confidi che intendono trasformarsi in banche con prevalente attività di garanzia.<sup>1</sup>

L'azione prevede l'attivazione di fondi regionali di garanzia per favorire l'accesso al credito delle PMI. Alle forme di sostegno tradizionale, si affiancherà la compartecipazione al rischio di prima perdita nell'ambito di programmi di intervento realizzati attraverso fondi di garanzia regionali, con l'adozione di strumenti che assicurino l'ottimale valorizzazione della garanzia nel rispetto dei criteri stabiliti da Basilea 2, sviluppando la massima leva sulle risorse pubbliche, attraverso la condivisione del rischio fra soggetti pubblici ed operatori di mercato.

##### § 5.2.2 - Contenuto tecnico

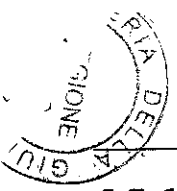
L'attività è articolata nelle seguenti due sub attività:

- I.5.1 Potenziamento dei Confidi
- I.5.2 Forme di credito innovative



DIREZIONE REGIONALE  
ATTIVITA' PRODUTTIVE  
IL DIRETTORE  
Ing. Igino Bergamini

<sup>1</sup> L.326/2003 art.13 co.38



### **1.5.1 Potenziamento dei Confidi**

La sub-attività è volta a sostenere il rafforzamento dei Consorzi fidi del Lazio, promuovendo così l'accesso al credito delle PMI mediante la fruizione di garanzie mutualistiche, al fine di adeguarne le strutture al nuovo scenario normativo, sia in termini dimensionali che organizzativi.

Si intende pertanto favorire l'evoluzione dei Confidi del Lazio a "intermediari vigilati" di cui all'art. 107 del TUB mediante l'assegnazione di sovvenzioni ai fondi patrimoniali di garanzia in modo selettivo e tale da sviluppare il *capacity bulding* del sistema.

La sovvenzione sarà concessa sulla base della presentazione di specifici programmi di intervento che prevedano l'attivazione di Fondi di garanzia sotto forma di fondi rischi, e rispondano ai seguenti requisiti:

- il programma deve essere presentato da Confidi costituiti da PMI che posseggano i requisiti previsti dall'art. 13 D.L. 30/09/2003 convertito in Legge n. 326 del 24/11/2003 e s.m.i. ed aventi sede legale e operativa nella regione Lazio;
- le modalità di prestazione delle garanzie da parte dei Confidi a valere sui Fondi di Garanzia dovranno essere conformi alle "nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" di cui alla agli accordi cosiddetti "Basilea 2".

La sub attività opera a norma del Regolamento CE 1998/2006 della Commissione Europea del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato degli aiuti di importanza minore (de minimis), ovvero nell'ambito di regimi autorizzati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 giugno 2009 anche come eventualmente successivamente modificati nell'ambito del "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (Comunicazione della Commissione G.U.U.E. C83 del 7/4/09 e ss. mm. e ii.).

Qualora i programmi di intervento presentati dai Confidi prevedano l'attivazione delle forme di mitigazione del rischio di credito previste dalla sub-attività 2 il Responsabile della Gestione dovrà verificare il rispetto dei divieti di cumulo.

### **1.5.2 Forme di credito innovative**

La sub-attività consiste in una sovvenzione per ridurre il costo di mercato da sostenersi per attivare strumenti di protezione del credito a fronte di nuovi finanziamenti a m/l termine chirografari.

La protezione prevista permette di migliorare l'assetto finanziario e l'accesso al credito da parte delle PMI per volumi significativi rispetto le risorse impegnate. Le risorse sono infatti utilizzate per la copertura della prima perdita su portafogli costituiti da detti nuovi finanziamenti. Il beneficio della garanzia per le imprese si esplica, in prima istanza, nell'ottenimento di garanzie a costi inferiori a quelli di mercato, con conseguente miglioramento delle possibilità di accesso a forme e volumi di credito altrimenti preclusi ovvero, per le imprese caratterizzate da un più elevato merito di credito, in una riduzione dei costi di finanziamento in termini di tassi e spread applicati.



Allo scopo di massimizzare la leva tra risorse impiegate e mole di finanziamenti accordati, l'implementazione dei programmi viene realizzata mediante la creazione di un fondo, affidato in gestione ad un soggetto bancario (*Arranger*) attivato dalla Regione Lazio, esclusivamente dedicato al descritto strumento di ingegneria finanziaria. Tale scelta consente i seguenti vantaggi:

- le garanzie rilasciate risultano valide secondo gli schemi di protezione reale e personale del credito di Basilea 2;
- la strutturazione dei programmi può essere facilmente adattata agli obiettivi di sviluppo, rafforzamento e consolidamento che la Regione intende perseguire;
- l'Arranger dispone di adeguata expertise in fatto di ingegneria finanziaria, che consente di valutare in maniera oculata il rapporto tra rischi e risultati nello svolgimento dei programmi.

La sub attività opererà in conformità con la normativa in tema di aiuti di Stato che applica gli artt. 87 e 88 del TCE senza escludere l'opportunità di ricorrere all'approvazione da parte della Commissione Europea, della metodologia utilizzata ai fini del calcolo dell'equivalente sovvenzione lorda.

### Disposizioni comuni

Potranno essere destinatarie dei finanziamenti a medio-lungo termine garantiti dai Fondi di Garanzia esclusivamente le PMI aventi sede legale e/o operativa nella regione Lazio e finalizzati a:

- a) investimenti in beni materiali ed immateriali;
- b) riequilibrio finanziario dell'impresa;
- c) capitalizzazione dell'impresa.

Con i limiti previsti dalla sezione 8 del Reg.(CE) 1828/06 anche come eventualmente successivamente modificati.

Per PMI si intendono le piccole e medie imprese così come definite dall'Allegato I del Regolamento (CE) 800/08.

I fondi sono soggetti a contabilità separata rispetto le altre poste patrimoniali ed economiche dei soggetti gestori e i costi di gestione annuali non possono superare il 2% della consistenza del Fondo ai sensi dell'art. 43 del Reg. (CE) 1828/06. Una specifica convenzione conforme agli art. 42, 43 e 44 del Reg. (CE) 1083/06 disciplinerà le modalità di gestione dei fondi che devono essere utilizzati esclusivamente per le finalità previste dalla presente attività. La sovvenzione sarà erogata in un'unica soluzione e l'ammontare eventualmente non utilizzato al termine del programma di intervento, che dovrà concludersi entro il 31/9/2015, dovrà essere restituito.

Agli strumenti di ingegneria finanziaria si applicano le disposizioni relative alle spese ammissibili previste dall'art. 78(6) del Reg. (CE) 1083/06.

### § 5.4 - Categorie di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
09	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	20.000.000

Le risorse finanziarie sono attribuite alle due sub attività in parti uguali.



## § 5.6 - Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Ammontare degli investimenti garantiti	MEURO	200

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
<b>Indice di intensità creditizia:</b> impieghi bancari (consistenza media annua) in percentuale del PIL (a prezzi correnti). Fonte: DPS-Istat banca dati indicatori regionali di contesto	47,5 (2005)	15	54.6

## § 5.7 - Ambito territoriale

Tutto il territorio regionale

## § 5.8 - Struttura organizzativa responsabile

### 1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente

Direttore pro-tempore:

Tel:

Fax:

e-mail:

Attività Produttive

Igino Bergamini

06 51683303

06 51683229

ibergamini@regione.lazio.it

### 2 - Referente operativo

Area

Dirigente di Area pro-tempore:

Tel:

Fax:

e-mail:

Risorse per le attività produttive e  
Cooperazione

Igino Bergamini

06 51683303

06 51683229

ibergamini@regione.lazio.it

### 3 - Organismo intermedio\*

Direttore Generale:

Tel:

Fax:

e-mail:

Banca Impresa Lazio S.p.A.

Enrico A. Pedretti

06 806155201

06 803155256

e.pedretti@bancaimpresalazio.it

Responsabile operativo:

Tel:

Fax:

e-mail:

Enrico A. Pedretti

06 806155201

06 803155256

e.pedretti@bancaimpresalazio.it

\* Per la sub-attività 2.

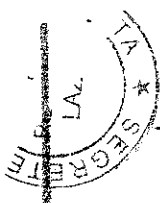
## § 5.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

### § 5.9.1 - Attuazione

realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale  
realizzazione di opere pubbliche a regia regionale  
acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale

DIREZIONE REGIONALE  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
IL DIRETTORE  
Ing. Igino Bergamini





- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- ✓ **erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale**

**Descrizione delle modalità attuative**

Si tratta di operazioni a regia regionale nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento per gli interventi di ingegneria finanziaria cofinanziati attraverso il FESR e sulla base degli indirizzi programmatici regionali.

Gli organismi intermedi saranno delegati dall'AdG per le attività di gestione e controllo dell'Attività I.5, attraverso apposite convenzioni dove saranno esplicitate, tra l'altro, le responsabilità e le modalità di gestione e controllo (I livello) in conformità con l'art. 42 del Reg. (CE) 1083/06.

**§ 5.9.2 - Selezione**

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- ✓ **procedura valutativa a graduatoria**
- ✓ **procedura negoziale**

**Descrizione delle procedure di selezione**

Gli Organismi Intermedi per la sub-attività 1 saranno individuati solo dopo apposito Avviso riservato ai Confidi, singoli o associati, operativi sul territorio regionale ed applicando i criteri di selezione di cui al punto 5.10. I Programmi di Intervento saranno valutati da una apposita Commissione tecnica istituita presso la Direzione Regionale Attività Produttive composta da tre membri di cui due designati dalla Direzione stessa e un terzo dall'Autorità di Gestione.

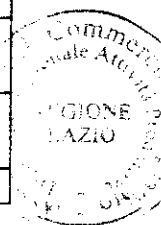
Per quanto riguarda la sub-attività 2 si ricorre a Banca Impresa Lazio S.p.A. ai sensi della D.G.R. 133/2009 e previa negoziazione a cura della Direzione Regionale Attività Produttive tesa a ottimizzare gli obiettivi espressi dai criteri di cui al punto 5.10 ed a definire la convenzione di gestione del Fondo che dovrà essere approvata acquisendo il concerto dell'Autorità di Gestione.

**§ 5.9.3 - Tempistica**

id	Attività/fasi	Periodo di realizzazione intervento								
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1	Approvazione delle Modalità Attuative									

**sub attività 1**

2	Procedura di evidenza pubblica per la selezione dei Programmi di Intervento									
3	Stipula delle convenzioni R.L. - Confidi									
4	Contrattualizzazione interventi conformi Basilea II									
5	Acquisizione dei progetti PMI "a sportello" e valutazione									
7	Rilascio delle garanzie									





		Periodo di realizzazione intervento								
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
8	Monitoraggio progetti									
9	Conclusione progetti, rientri									
10	Certificazione della spesa									
<b>sub attività 2</b>										
2	Stipula delle convenzioni R.L. - B.I.L.									
3	Contrattualizzazione interventi con le banche agenti									
4	Acquisizione dei progetti PMI "a sportello" e valutazione									
5	Rilascio delle garanzie									
6	Monitoraggio progetti									
7	Conclusione progetti, rientri									
8	Certificazione della spesa									

### § 5.10 - Criteri di selezione delle operazioni

#### Criteri di ammissibilità generali

- 1) Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti  
*(caratteristiche specifiche del soggetto proponente previste nelle procedure di evidenza pubblica, presenza della documentazione richiesta, rispetto dei termini di presentazione dei progetti)*
- 2) Validità tecnico-economica delle operazioni proposte  
*(Per quanto riguarda la sub attività 1 i Programmi di intervento dovranno essere coerenti con le disposizioni di cui agli accordi cosiddetti "Basilea 2" e quindi i criteri riguardano l'adeguatezza dei requisiti patrimoniali, del numero dei soci, dell'organizzazione interna sia in termini di esperienza e requisiti professionali che di modelli di valutazione del rischio di perdita.  
Per quanto riguarda la sub attività 2 i finanziamenti a m/l termine garantiti dovranno essere chirografari, ovvero non essere assistiti da garanzie da parte delle PMI destinatarie, e pertanto gli Istituti di Credito dovranno valutarne il merito di credito sulla base della loro capacità competitiva nel m/l termine)*

#### Criteri di priorità

##### Per entrambe le sub attività:

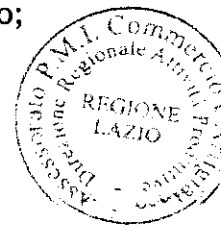
- effetto leva previsto inteso come rapporto tra volumi di finanziamenti attivati e fondi di garanzia;
- rapporto tra fondi di garanzia e perdite accertate nell'ultimo triennio;
- costo di gestione dei fondi e oneri a carico delle PMI beneficiarie.

##### Ed inoltre, per quanto riguarda la sub attività 1:

- penetrazione dei Confidi nel mercato delle PMI regionale;
- programmi proposti in forma associata da più Confidi;
- quota di compartecipazione dei Confidi al programma;

##### Ed inoltre, per quanto riguarda la sub attività 2:

- coerenza con gli obiettivi ed i settori strategici delineati nel POR ed in particolare nel paragrafo 4.1.1. Obiettivi e condizioni



§ 5.12 - Riferimenti normativi

- D. Lgs. N. 385/1993 "Testo unico bancario" (TUB) e ss. mm. e ii.
- Legge n. 326/2003, art. 13 "Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi".
- Reg. (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).
- Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara talune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 giugno 2009 e Decisioni della Commissione ivi richiamate.
- Circolare della banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche
- Disposizioni di Vigilanza in materie di Banche di garanzia collettiva dei fidi emanate dalla Banca d'Italia il 28 febbraio 2008



**DIREZIONE REGIONALE  
ATTIVITA' PRODUTTIVE  
IL DIRETTORE  
Ing. Igino Bergamini**